



Domenica
31 MARZO 2024
anno XXVIII n° 13

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

Domenica di Pasqua

I settimana del Salterio - Anno B

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 pirondiniluciano49@gmail.com; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratori: don Armando Caramaschi caramaschi.armando@gmail.com e don Robert Marson 351.7192009 marsonr1@yahoo.com. Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 7 APRILE 2024
DOMENICA IN ALBIS (DELLA DIVINA MISERICORDIA) - ANNO B

O Padre, che in questo giorno santo ci fai vivere la Pasqua del tuo Figlio, fa' di noi un cuore solo e un'anima sola, perché lo riconosciamo presente in mezzo a noi e lo testimoniamo vivente nel mondo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima lettura (At 4,32-35)

Un cuore solo e un'anima sola.

Dagli Atti degli apostoli

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.

Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 117)

Rit.: Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Seconda lettura (1 Gv 5,1-6)

Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo.

Dalla Prima Lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato.

In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi.

Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.

E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 20,29)

Alleluia, alleluia! Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! **Alleluia!**

Vangelo (Gv 20,19-31)

Otto giorni dopo venne Gesù.

† Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome

Parola del Signore

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo Figlio unigenito, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la risurrezione del Signore, di rinascere nella luce della vita, rinnovati dal tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima lettura (At 10,34.37-43)

Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

Dal libro degli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 117)

Rit: Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Seconda lettura (Col 3,1-4)

Cercate le cose di lassù, dove è Cristo

Dalla lettera ai Colossesi di san Paolo apostolo

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Parola di Dio

SEQUENZA

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla

via?».

L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.

Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,

il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:

Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.

Canto al Vangelo (1Cor 5,7-8)

Alleluia, Alleluia Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
facciamo festa nel Signore. **Alleluia**

Vangelo (Gv 20,1-9)

Egli doveva risuscitare dai morti.

† Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. **Parola del Signore**

Pasqua 2024:

Non possiamo abituarci alla guerra

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: "Regna il tuo Dio". (Is 52,7)

Stiamo sperimentando delle tenebre profondissime che avvolgono migliaia di persone, in tanti luoghi nel mondo, in particolare in Ucraina e in Terra Santa. Quanta desolazione! Non possiamo abituarci alla guerra, ai combattimenti che non risparmiano deboli e innocenti, soprattutto i bambini: dovremmo sempre guardare attraverso le loro lacrime, attraverso il pianto dei più piccoli. È da lì che capiamo tutto l'orrore e la violenza della guerra, dell'ingiustizia e quanto questo sia inaccettabile.

Dimoriamo in un tempo triste, in cui la morte occupa le pagine dei giornali. Pensiamo alle violenze sulle donne, alla cattiveria frutto di prepotenze che segnano anche gli ambiti più delicati dell'esistenza, come quelli familiari e affettivi. Il rapporto tra uomo e donna sembra quasi avvelenato dall'istinto del possesso e dall'evocazione della morte. Ma il Risorto porta nel mondo la bellezza di una vita nuova, la creatività paziente della nuova creatura. Una novità, la più grande. Il mondo, oggi così deturpato, può essere ricostruito e trasformato da uomini e donne che vivono le più grandi ragioni di vita e di speranza.

Vorremmo che l'annuncio della pace corresse di terra in terra, di popolo in popolo. Vorremmo che arrivasse presto la fine dei conflitti e che si aprisse il tempo della fraternità. Il profeta Isaia ci aiuta a guardare avanti con speranza cristiana e a lavorare ogni giorno per costruire la pace. Per noi cristiani si tratta di impegnarci a preparare la venuta del Regno, a far sì che il Signore sia riconosciuto e amato. Nel mistero pasquale il Signore si è già rivelato nella sua gloria manifestando l'amore infinito del Padre per ogni creatura. Possa il mistero della Pasqua raggiungere tutti noi e insegnarci ad amare senza confini, a porre segni concreti di vita là dove c'è la morte, a trasformare in luoghi di pace le terre oggi segnate dall'inimicizia.

Allora, auguri di tanta luce. Pasqua è la luce che vince le tenebre: nessuno è spettatore, ma tutti attori. Nella Pasqua non c'è una via di mezzo: o si è con Gesù e si resta con l'amore, con la luce, con una forza che sconfigge quelle terribili tenebre oppure si diventa complici del male... Questa è la Pasqua di Gesù che apre la via del cielo e fa risorgere, oltre il limite della morte. Scegliamo questa luce, viviamo di questa luce. La via che conduce alla vita piena e alla verità completa è una Presenza che viene e cammina al nostro fianco. L'augurio è che tutti possano incontrare questo misterioso Viandante, l'unico capace di dare un senso alla nostra esistenza, di bruciare il cuore e aprire gli occhi. Perché il Risorto illumina gli occhi del cuore. Buona Pasqua!

Prima di essere una speranza per il futuro, la vita eterna è un'esigenza per il presente

(Henri de Lubac)

Dall'Eucarestia pellegrini e stranieri

Si è concluso il ciclo di catechesi quaresimali del vescovo
Nell'ultima si è soffermato sulla **preghiera liturgica**, squarcio di Paradiso, e in particolare sull'Eucarestia, che modella il credente e l'intera comunità.

L'assemblea ha ascoltato quella Parola (1Cor 11,17-33) che ha ispirato il titolo "Ogni volta infatti che mangiate questo pane e be-

vete questo calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga". Il dato di partenza è la severa riflessione che san Paolo indirizza alla **comunità di Corinto** dopo essere stato informato delle divisioni che vi serpeggiano: il loro radunarsi - ha commentato Morandi - non è più il mangiare la cena del Signore, ma piuttosto gettare disprezzo sulla Chiesa di Dio. Accadeva che per il momento di convivialità che probabilmente allora precedeva la celebrazione eucaristica i cristiani stessero insieme ai loro pari, mentre i credenti che appartenevano a un cetto sociale più basso si ritrovavano messi da parte; **ognuno pensava al proprio pasto**, sicché l'Eucarestia era vissuta come fatto privato, centrato su un'affinità di tipo umano o elettivo. Ma celebrarla in un simile contesto - ha aggiunto il presule - significa esporre la comunità alla sua estinzione.

Quella **mentalità profondamente individualista** collide infatti con le parole pronunciate da Gesù nell'ultima sera ("Questo è il mio corpo, che è per voi"), segno di una vita donata volontariamente e incondizionatamente, sino alla fine.

Chiamando in soccorso la Costituzione Sacrosanctum Concilium, monsignor Morandi ha mostrato come l'Eucarestia possa trasformarci in **uomini e donne profondamente ecclesiali**, in un'offerta di noi medesimi, e come questo sia decisivo se vogliamo celebrare la cena del Signore. Non per niente durante la preghiera eucaristica lo **Spirito Santo** viene invocato sia perché il pane e il vino diventino il corpo e il sangue di Cristo, sia affinché in Lui noi formiamo un solo corpo e un solo spirito.

L'autentica preghiera, ha detto ancora il pastore, apre al servizio, alla carità, al dono totale di sé fino alla venuta del Signore. Così il credente è proiettato verso la Pasqua e l'Eucarestia imprime alla nostra vita una **dimensione di "parrocchia", nel senso di pellegrinaggio e di estraneità/provisorietà**, alla maniera di Abramo che ha sempre vissuto in cammino. **"Dire che l'Eucarestia fa la parrocchia significa che i cristiani vivono in uno stato di esodo permanente e questo cibo ci è dato affinché non perdiamo il tempo e l'orizzonte della nostra vita"**, ha spiegato Morandi. La citazione finale è stata attinta da san **John Henry Newman**: "Noi aspettiamo l'avvento del giorno di Dio, quando tutto questo mondo esteriore, per quanto bello, sparirà, e i cieli saranno arsi e la terra svanirà. Possiamo sopportarne la perdita perché sappiamo che essa non sarà che la rimozione del velo e la spiegazione del mistero. Sappiamo che la scomparsa del mondo visibile sarà la manifestazione del mondo invisibile. Sappiamo che quanto vediamo è soltanto un velo, che ci nasconde Dio e il suo Cristo, i suoi santi e i suoi angeli".

Edoardo Tincani (La Libertà del 19/3/2024)

Scuola di Pioltello, la lettera dei parroci: "una scelta di buon senso"

Nelle chiese di Pioltello è stata letta la seguente dichiarazione, firmata dai tre parroci della cittadina, in merito alla nota vicenda che ha coinvolto l'Istituto Comprensivo Iqbal Masih.

Come sappiamo, in questi giorni Pioltello è stata al centro di un ampio e inaspettato dibattito a seguito della decisione dell'Istituto Comprensivo Iqbal Masih di sospendere le lezioni il giorno 10 aprile per permettere agli studenti di fede islamica di vivere con le loro famiglie il momento di preghiera al termine del Ramadan.

Come parroci delle parrocchie di Pioltello ci sentiamo di dire quanto segue:

La decisione del Consiglio di Istituto è nata da una seria e attenta capacità di leggere il tessuto sociale della nostra città che, come sappiamo, ha una percentuale di presenza di popolazione musulmana molto alta.

Non accettiamo in alcun modo i toni aspri e violenti con cui in questi giorni si è manifestato il dissenso, trasformando una scelta ponderata in una battaglia politica o ideologica. Che cosa avranno pensato di noi adulti i ragazzi che, quando entrano in classe, vedono solo compagni di classe con cui crescere e amici con cui giocare senza guardare alla nazionalità o alla religione?

La realtà di Pioltello è molto complessa e di certo non servono le chiusure e il disprezzo. Serve invece la capacità di darsi la mano e lavorare insieme.

Anche il responsabile dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Diocesi di Milano ha espresso apprezzamento per questa «bella iniziativa di dialogo tra religioni»

Riteniamo che la decisione, presa in modo collegiale, di chiudere la scuola in occasione della fine del Ramadan sia nata dal buon senso di chi opera ogni giorno in una realtà multietnica con passione e cura per ogni persona e per la sua identità. Per questo esprimiamo piena solidarietà al Preside e a tutto il Consiglio di Istituto.

Siamo sicuri di una cosa: quando le polemiche saranno finite (di solito bastano pochi giorni) a Pioltello resteremo noi, resteranno le persone; uomini, donne e bambini di buona volontà che vogliono vivere insieme, che vogliono una città bella e serena e, anche se costa fatica e non è scontato, ogni giorno si sporcano le mani, costruiscono ponti e inventano iniziative per incontrarsi, accogliere e aiutarsi. Don Andrea, don Giacomo e don Marco

«Dal punto di vista delle motivazioni, nel particolare contesto di Pioltello, a me sembra una lettura della realtà più che adeguata». Dice così il diacono permanente Roberto Pagani, responsabile del Servizio per l'Ecumenismo e Dialogo della Diocesi che, pur «senza entrare nel merito tecnico della scelta, che, ovviamente, non compete a noi», esprime con chiarezza la sua posizione sulla controversa vicenda di sospendere le lezioni il 10 aprile, giorno di chiusura del mese sacro del Ramadan.

La decisione della scuola è arrivata sui giornali ed è subito rimbalzata nella polemica politica, che ha paventato una «islamizzazione» del Paese. Ne parliamo con il diacono Pagani.

Perché ritiene adeguata la decisione del preside dell'Istituto, dedicato al dodicenne pakistano ucciso nel 1995 per il suo impegno contro lo sfruttamento del lavoro minorile?

Pioltello è un Comune nel quale risiedono cittadini di oltre 160 nazionalità e, quindi, evidentemente è uno dei luoghi, sul territorio della Diocesi di Milano, dove il tema interculturale e interreligioso è più avvertito. È chiaro che non si registri dovunque la stessa distribuzione etnica, ma, nei contesti della prima cintura attorno a Milano, questo è uno dei temi fondamentali.

In effetti, il 40% dei 1200 allievi del "Masih" è di fede musulmana e, quindi, diverse centinaia di loro quel giorno non avrebbero magari frequentato la scuola...

Ma certo. Oltretutto il preside Alessandro Fanfoni ha spiegato che la decisione è stata discussa nel maggio 2023 in una riunione del Consiglio d'Istituto. Con un numero così significativo di ragazzi che aderiscono alle proprie celebrazioni non è irragionevole usare tali momenti per costruire dei legami, invece che contrapporre mondi e visioni. È sempre meglio fare i conti con la realtà, soprattutto considerando che parliamo di educazione e di una scuola, riconoscendo la composizione della nostra società e la presenza dell'altro, mantenendone la diversità con rispetto e non avendone paura. È un lavoro prospettico nel quale si può immaginare un futuro di convivenza pacifica e civile, e non solo di tolleranza reciproca.

Questo va nel senso di quanto la Chiesa ambrosiana fa, da tempo, per il dialogo interreligioso?

Certamente. Abbiamo tante iniziative in essere attraverso le quali cerchiamo di favorire ponti e legami su cui lavoriamo da anni. Per esempio, siamo presenti per approfondire e far conoscere i temi

interreligiosi in scuole elementari nel Comune di Milano. Vogliamo costruire possibilità per tutti, non solo per i musulmani, di entrare in contatto con una delle dimensioni importanti della vita di ogni uomo che è la dimensione religiosa.

«Rispetto per ogni forma di libertà religiosa»

«La necessità del rispetto del fatto religioso e dell'identità delle comunità religiose, da parte dello Stato, è un fatto positivo, appartiene alla laicità tipica dello Stato italiano». Lo ha detto monsignor Giuseppe Baturi, segretario generale della Cei, in merito alla scuola di Pioltello. «La laicità all'italiana non sopprime le identità religiose, ma le promuove in un contesto di rispetto vicendevole. Questo, però, deve avvenire dentro un contesto istituzionale di rispetto di norme e di procedure. Non so se nel caso specifico si sia rispettato tutto il percorso amministrativo, ma in generale vale il rispetto per ogni forma di libertà religiosa».

**Lunedì di Pasqua,
unica messa a S. Croce alle ore 11.00**

Ancora calo delle nascite. Più grave l'inverno demografico. Risorsa immigrazione

Si fa più forte il calo delle nascite nel 2023 in Italia. È quanto emerge dagli indicatori demografici per l'anno 2023 pubblicati oggi dall'Istat. Secondo i dati provvisori, **i nati residenti in Italia sono 379mila, con un tasso di natalità pari al 6,4 per mille** (era 6,7 per mille nel 2022). La diminuzione delle nascite rispetto al 2022 è di 14mila unità (-3,6%). Dal 2008, ultimo anno in cui si è assistito in Italia a un aumento delle nascite, il calo è di 197mila unità (-34,2%). Il numero medio di figli per donna scende così da 1,24 nel 2022 a 1,20 nel 2023, avvicinandosi di molto al minimo storico di 1,19 figli registrato nel lontano 1995.

L'Istat conferma che in Italia la popolazione residente è in lieve diminuzione. Al 1° gennaio 2024 è pari a **58 milioni 990mila unità (dati provvisori), in calo di 7mila unità** rispetto alla stessa data dell'anno precedente (-0,1 per mille abitanti). Confermando quanto già emerso nel 2022 (-33mila unità) prosegue quindi il rallentamento del calo di popolazione che, dal 2014 al 2021 (-2,8 per mille in media annua), ha contraddistinto il Paese nel suo insieme. La variazione della popolazione rivela un quadro eterogeneo. Nel Mezzogiorno la variazione è negativa (-4,1 per mille). Al Nord, invece, aumenta del 2,7 per mille. Stabile quella del Centro (+0,1 per mille). Calano però i decessi. Nel 2023 sono stati 661mila, l'8% in meno sul 2022. **Le morti registrano una diminuzione di 54mila unità sull'anno precedente.** Il calo del numero totale coinvolge soprattutto la popolazione anziana. Il 75% della diminuzione rilevata interessa, in particolare, gli over 80. Il calo della mortalità si traduce in un cospicuo balzo in avanti della speranza di vita alla nascita che si porta a 83,1 anni nel 2023, guadagnando sei mesi sul 2022. Tra gli uomini la speranza di vita alla nascita raggiunge gli 81,1 anni (+6 mesi sul 2022) mentre tra le donne si riscontra un dato di 85,2 anni e un guadagno sul 2022 leggermente inferiore a quello maschile (+5 mesi).

E le migrazioni con l'estero giocano un ruolo importante nel contesto demografico del Paese. **Gli stranieri nel 2023, oltre a contrastare il calo della popolazione con un saldo migratorio che compensa, quasi del tutto, il saldo naturale negativo, esse contribuiscono a rallentare il processo di invecchiamento.** Nel 2023 il saldo migratorio con l'estero complessivo è pari a +274mila unità, un guadagno di popolazione ottenuto come effetto di due dinamiche opposte. Da un lato c'è l'immigrazione straniera, ampiamente positiva (360mila), controbilanciata da un numero di partenze esiguo (34mila). Dall'altro, il flusso con l'estero dei cittadini italiani (SEGUE A PAGINA 4)

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 31 MARZO - PASQUA

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA

† Def Masini Ernesta – def Simonazzi Sergio, Bruna e famigliari

11 MASSENZATICO

† Salsi Leo, Ferrari Irene e familiari e def Teodoro Vittoria

11.15 SAN PAOLO

LUNEDÌ 1° APRILE - LUNEDÌ DELL'ANGELO

11 SANTA CROCE int. Defunti Katharina e Ivan

MARTEDÌ 2 APRILE

18.30 SAN PAOLO † Beltrami Daniele

20.30 MASSENZATICO

MERCOLEDÌ 3 APRILE

18 SAN PAOLO Adorazione Eucaristica

18.30 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 4 APRILE

18.30 SANTA CROCE † Aldo e Lelia Giavelli

VENERDÌ 5 APRILE

20.30 GAVASSA

SABATO 6 APRILE

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SANTA CROCE

20.30 MASSENZATICO

† Def Pezzi Anillo, Orlandini Francesca – def Di Matteo Vincenzo

DOMENICA 7 APRILE

DOMENICA IN ALBIS - ANNO B

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Def Ruozi Alberto e Valli – Def Giaroli Dario,

Fabrizio e Miranda - Def fam Bigi Alberto

11 MASSENZATICO

† Bedogni Enzo, Salsi Laura – Def Rocco Martino

11.15 SAN PAOLO

(SEGUE DA PAGINA 3) caratterizzato da un numero di espatri (108mila) che non viene rimpiazzato da altrettanti rimpatri di italiani (55mila). Il risultato è un guadagno di popolazione di cittadinanza straniera (+326mila) e una perdita di cittadini italiani (-53mila). Tutto questo si traduce in un ulteriore invecchiamento degli italiani. **La popolazione residente al 1° gennaio 2024 presenta un'età media di 46,6 anni, in crescita di due punti decimali (circa tre mesi) rispetto al 1° gennaio 2023.** La popolazione ultra 65 enne, che nel suo insieme a inizio 2024 conta 14 milioni 358mila individui, costituisce il 24,3% della popolazione totale, contro il 24% dell'anno precedente. Aumenta il numero di ultra 80 enni, i cosiddetti grandi anziani: con 4 milioni 554mila individui, quasi 50mila in più rispetto a 12 mesi prima, questo contingente ha superato quello dei bambini sotto i 10 anni di età (4 milioni 441mila individui). La Liguria è la regione più anziana, con una quota di over 65 enni pari al 29% e una di ultra 80 enni del 10,3%. Il numero stimato di ultracentenari raggiunge a inizio 2024 il suo più alto livello storico, superando le 22mila e 500 unità, oltre 2mila in più rispetto all'anno precedente.

«Grave. Anzi gravissima la situazione italiana», commenta **Adriano Bordignon, Presidente del Forum Nazionale delle Associazioni Familiari.** «È un crollo senza fine quello a cui stiamo assistendo inerti malgrado i ripetuti allarmi. Ci sta condannando ad un futuro insostenibile dove non saremo in grado di far fronte ad una spesa sanitaria crescente. Ma anche la tenuta del sistema previdenziale è compromessa e i fenomeni dello spopolamento delle aree interne e rurali soprattutto del Sud sembrano compromettere il futuro di intere

aree del Paese». Per il Forum «si va verso 13 milioni di abitanti in meno nel periodo 2023-2080, l'equivalente dell'attuale intera popolazione del Mezzogiorno se non si interviene con tempestività, progettazione di lungo periodo ed ingenti risorse. Istat ci dice che la potenziale forza lavoro si dimezzerà, come il contingente dei giovani ed esploderà la componente anziana. Di fronte a tutto ciò - afferma Bordignon - serve un Piano shock di rilancio di cui deve farsi immediatamente carico la politica nazionale, ma anche europea e locale. Non possiamo più perdere tempo altrimenti verremo ricordati come quelli che sapevano e non hanno agito».

«Le giovani coppie che desiderano avere figli sono abbandonate a sé stesse - dichiara il **Presidente della Fondazione per la Natalità Gigi De Palo** - e il Governo pur avendo un Ministero apposito non sembra aver capito che non servono i bonus, ma uno shock fiscale che valorizzi e non penalizzi la nascita di un figlio. Se dovesse continuare così, andremo incontro al crollo del Pil, della sanità e della previdenza». Secondo De Palo «non c'è più tempo da perdere: senza un obiettivo concreto si naviga a vista e si va a sbattere contro un muro. Occorre coinvolgere tutti, nessuno escluso in questa partita. Per questo il 9 e 10 maggio ci sarà la quarta edizione degli Stati Generali della natalità, per mettere insieme politica, banche, aziende, sport, spettacolo, media perché siamo tutti convocati e non c'è più tempo da perdere».

+++ TERMINE ULTIMO PRENOTAZIONI: 10 APRILE 2024

SALIRE A BARBIANA

VISITA AI LUOGHI DI DON LORENZO MILANI

PROGRAMMA INDICATIVO:

6.30 Ritrovo nel piazzale della Chiesa di Massenzatico

7.00 Partenza

9.30 Arrivo a Lago Viola e inizio cammino verso Barbiana

11.00 Prima visita guidata

13.00 S.Messa

13.45 Pranzo al sacco

14.30 Seconda visita guidata

16.30 Partenza a piedi da Barbiana verso il parcheggio di Lago Viola

20.00 Arrivo a Massenzatico

Costo per persona: 30 euro

Il pullman ci lascerà a circa 3 km da Barbiana (Lago Viola). Da lì proseguiamo a piedi per circa 40 minuti, salendo per il Sentiero della Costituzione. Per coloro che hanno difficoltà motorie, sarà previsto un servizio navetta da Lago Viola fino a Barbiana, da richiedere al momento della prenotazione.

Informazioni e prenotazioni al 349 37 88 948 (Daniele)

+++ TERMINE ULTIMO PRENOTAZIONI: 10 APRILE 2024